

GIOVANE E INSOSPETTIBILE VENDEVA GLI OGGETTI PREZIOSI AL BANCO DELL'ORO

# Insegnante privata e ladra Pizzicata mentre rubava gioielli

di Silvio Marvisi

**E'** finita in trappola la ladra "disorientata" che messa alle strette ha confessato di aver rubato in diversi appartamenti. Si faceva trovare in casa degli studenti che frequentava per dar loro lezioni private nella stanza sbagliata da cui, a quanto appurato solo in un secondo momento, sparivano gioielli e oggetti preziosi.

La cinematografia scomoderebbe soprannomi come "la Volpe" o l'Arsenio Lupin al femminile anche se in realtà la sua figura risulterebbe in bilico fra la cleptomania e il forte disagio economico in cui la donna sarebbe rimasta coinvolta da tempo.

Donna, di giovane età come detto impartiva ripetizioni di italiano direttamente al domicilio a studenti che faticano a tenere il passo con il resto della classe. Aveva lasciato un annuncio nella bacheca di un centro commerciale del tipo "Lezioni di italiano offresi" tanto che i genitori del bambino in difficoltà hanno pensato di contattarla e avere un primo contatto per verificare se la persona potesse andare bene e potesse essere facilmente accettata. Dopo la prima visita i coniugi sono rimasti favorevolmente colpiti e hanno così chiesto alla donna di proseguire la propria opera e di insegnare la materia per cui si offriva al giovincello in difficoltà con la sua lingua madre.

Quella stessa coppia si è però accorta dopo qualche tempo che dal portagioie della camera da letto sono scomparsi alcuni gioielli, un braccialetto d'oro e un importante collier. I sospetti si sono indirizzati subito su quella nuova persona che da poco frequentava la casa.

I coniugi hanno così ideato una piccola trappola. Hanno fotografato l'unico oggetto di valore rimasto, una collana d'oro massiccio che hanno lasciato nel solito posto in cui venivano conservati i gioielli. Dopo la lezione al bambino il monile era sparito, segno evidente che i due avevano ben capito chi fosse a mettere le mani fra i preziosi.

Il capofamiglia ha poi notato la stessa insegnante uscire da un banco dell'oro. Gli è bastato chiamare la polizia e chiedere di poter verificare le cessioni

*Messa in trappola da una coppia di coniugi il cui figlio aveva necessità di ripetizioni d'italiano confessa di aver già colpito in precedenza. Movente: il disagio economico*

fatte dalla donna per accorgersi che aveva appena venduto quell'ultimo pezzo dei gioielli di famiglia. La donna è stata a quel punto accompagnata in questura dove ha ammesso le sue colpe e ha confessato altri furti ai danni di quattro diverse famiglie.

In altre occasioni infatti sarebbe stata trovata a casa di altre famiglie, durante alcuni ritrovi fra compagni di scuola a cui accompagnava la figlia, nella stanza sbagliata. A quel punto si sarebbe giustificata affermando che aveva sbagliato stanza, cercava il bagno e per caso era entrata nella camera da letto. In realtà era un modo per mettere le mani sugli oggetti preziosi che rivendeva al banco dell'oro. Proprio in quest'ultimo luogo sono state



L'importante collana recuperata al banco dell'oro che la coppia di coniugi ha usato come esca

trovate le ricevute dei diversi preziosi venduti tempo prima. Due di questi, rubati alla famiglia che ha poi incastrato la ladra-insegnante, sono stati recuperati mentre altri sono stati inviati alla fusione. La donna è stata indagata a piede libero per furto in abitazione aggravato e continuato. Si è giustificata raccontando agli agenti delle gravi difficoltà economiche in cui versa, problemi di denaro che l'avrebbero portata fino al commettere alcuni furti. «Si spera - ha affermato Enrico Tassi dirigente della Squadra mobile - che la vicenda giudiziaria faccia rinsavire questa signora, che le faccia recuperare la ragione in modo da non cadere ulteriormente nella tentazione di commettere altri furti».

TROVATI I COMPUTER RUBATI ALL'AUSL DI VIA MERCATI. DENUNCIATE TRE PERSONE

## Arrestati gli scippatori seriali, un ricercato

*Aggredivano alle spalle soprattutto anziani e fuggivano in bicicletta con un bottino di pochi euro*

**A**ggredivano le proprie vittime alle spalle, perlopiù anziani, in modo da poter rubare qualche euro e fuggire poi in bicicletta. Sono finiti in manette due scippatori seriali mentre un terzo di origine marocchina è ricercato, nel caso fosse tornato nel paese d'origine non potrà rientrare in Italia o, in caso contrario, verrà arrestato.

Nei primi giorni di settembre hanno messo a segno tre colpi sempre con le stesse modalità. Raggiungevano le vittime alle spalle, magari in sella alla bici, strappavano la borsetta e si davano alla fuga. Bottino realizzato in un giorno: 100 euro la prima volta in via Lisoni, 25 euro in via Anna Frank, 5 euro in via Usiglio. In quest'ultimo caso la donna 77enne è stata trascinata per terra mentre era intenta a reggere le borse della spesa.



Sopra Paolo Amedeo Tiripicchio, sotto Nizar Jalil entrambi arrestati per scippo. A fianco i computer rubati dagli



Gli agenti della Mobile hanno subito pensato si trattasse di tossicodipendenti così hanno avviato le ricerche che in breve hanno dato gli esiti sperati. Sono così stati arrestati Nizar Jalil, 19enne marocchino, e Paolo Amedeo Tiripicchio di Fiorenzuola già arrestato nell'operazione "Black & white" (chiusa esattamente un anno fa) e condannato per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti a 2 anni e 8 mesi di reclusione.



giovane si era dato alla fuga tanto che gli agenti della Mobile sono riusciti a rintracciare il giovane responsabile del furto a Rimini dove è stato fermato con tre connazionali e a denunciarlo per furto aggravato.

**Recuperati i computer dell'Ausl**

Un mese fa avevano portato via tre computer degli uffici del Servizio unità di strada dell'Ausl di via Mercati. Un 32enne tossicodipendente ha confessato il furto dopo esser stato messo alle strette, di fronte alle proprie responsabilità, dagli agenti della Mobile. I computer sono poi stati trovati in un internet point vicino alla stazione ferroviaria tanto che il proprietario è stato denunciato per ricettazione mentre due persone sono denunciate a piede libero per furto aggravato in concorso. (Si.mar)

**Denunciato per gli assalti ai tabaccai**

Un 18enne italiano di origini bosniache residente nel mantovano è stato denunciato per aver depredata alcuni tabaccai dopo il rifornimento al Monopolio. A settembre scorso era riuscito a scassinare l'auto di un tabaccaio e a rubare 6 scatole di sigarette per un valore di 13mila euro circa. Una testimone fortunatamente ha riferito il numero di targa della Citroen C3 con cui il

TAR

RESI NOTI I DATI DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

## Parma è nona per processi pendenti

Il Tar di Parma è nono nella classifica per numero di processi ancora pendenti e la situazione è peggiorata rispetto all'anno scorso. A quanto afferma poi Lina Sandulli, la presidente dell'Associazione nazionale magistrati tributari la situazione rischia di peggiorare non poco visto che ai giudici dei Tribunali amministrativi regionali sono stati affidati ulteriori e nuovi incarichi che rischiano di frenare il meccanismo della giustizia amministrativa, anche i molti pensionamenti senza

rimpiazzo fanno la loro parte.

Al 17 dicembre 2010 sono pendenti 1367 ricorsi contro i 1047 dell'anno scorso alla stessa data su un ammontare totale in Italia di 514.943. Primo della nazione per ricorsi pendenti è il Tar di L'Aquila, a cui si può concedere qualche attenuante visti i disagi del terremoto e le migliaia di cause che saranno pervenute proprio per effetto di quest'ultimo, seguito da Pescara, Potenza e Catanzaro. Dietro alla sezione distaccata di Parma vi sono il

Tar del Friuli Venezia Giulia di Trieste poi quello del Lazio con sede a Latina e quello di Roma.

I posti scoperti secondo la Sandulli sarebbero il 20% circa, un vuoto creato dalla manovra di luglio che mandato in pensione molti giudici. Se si considerano le nuove funzioni che i magistrati amministrativi sono chiamati a svolgere il sistema rischia una brusca frenata nel numero di ricorsi affrontati ogni anno con una pesante impennata negativa. (Si.mar)

## Convenzione in tribunale Meno spese e più web

E' stata firmata ieri la convenzione fra Tribunale e Ordine dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili per l'organizzazione e l'avvio del progetto di ottimizzazione della gestione delle spese di giustizia nonché del collegamento telematico fra gli studi dei professionisti ausiliari del magistrato e le cancellerie del Tribunale limitatamente alle esecuzioni civili individuali. Il progetto si propone l'attuazione di un programma di stage formativo al fine di poter provvedere un affiancamento al personale amministrativo del Tribunale di giovani specialisti in discipline economiche con indirizzo in diritto tributario. La firma alla convenzione è stata posta oggi dal presidente del Tribunale Roberto Piscopo e dal presidente dell'Ordine Andrea Foschi. (Si.mar)



Piscopo e Foschi